



Non scrivete!

La scrittura nuoce gravemente alla salute
dell'ignoranza.

Siete davvero sicuri di voler scrivere?



PROPONGO
UN'ESPERIENZA MEDIATA
DAL CORPO PER MEGLIO
FARVI COMPRENDERE
QUANTO SIA PERICOLOSA
LA SCRITTURA A MANO.



PRENDETE UN FOGLIO
(ANCHE IMMAGINARIO)



PRENDETE UNA PENNA
(ANCHE IMMAGINARIA)



ORA PROVATE A SCRIVERE
LA SEGUENTE FRASE:
**«NON VOGLIO SCRIVERE
IN ALCUN MODO!»**

Cambiamo modalità.



Prendete il vostro telefono (anche immaginario)



Provate a scrivere la seguente frase: «Non voglio scrivere in alcun modo!»



Molto bene!



Potremmo provare anche con il PC ma sarebbe alquanto complicato.

E ora...

Che differenze avete percepito tra le due modalità?

Lo so...sembra ovvio.

Ma è proprio dall'analisi di ciò che è ovvio che è necessario partire per non commettere l'errore di darlo per scontato.

Si pensa anche con il corpo: un bambino che usa le mani, la vista e gli altri sensi per entrare in contatto con la realtà, va incontro al mondo; nello stesso tempo il suo corpo è una parte di mondo che va incontro al bambino: ne deriva che il corpo vive non solo di materia, ma di relazioni con tutto ciò che lo circonda.
(Bottino, 2009)



Cosa succede quando si scrive a mano...

La scrittura a mano è un'attività motoria altamente specializzata che coinvolge principalmente una mano (quella dominante), mentre l'altra serve solo a stabilizzare il foglio.

Si tratta di un'abilità che richiede varie competenze grafomotorie, necessarie per formare e unire correttamente le lettere, e per disporle nello spazio secondo regole precise.

Il movimento grafico si svolge in uno spazio molto ristretto, attorno alla punta della penna, da cui l'inchiostro scorre per tracciare i segni sulla carta.

L'attenzione di chi scrive è focalizzata su questo singolo punto, sia nello spazio che nel tempo.

Ciò significa che vi è un rapporto diretto ed esclusivo tra l'atto motorio esercitato dallo scrivente e il prodotto grafico ottenuto attraverso un'esperienza che coinvolge tutto il corpo e tutti i sensi.



Cosa accade nella videoscrittura

Al contrario, la videoscrittura richiede l'impiego quasi equo di entrambe le mani e si svolge in due spazi distinti: lo spazio motorio, rappresentato dalla tastiera, dove lo scrivente esegue le sue azioni, e lo spazio visivo, sullo schermo, dove verifica il risultato di ciò che sta digitando.

In questo caso, quindi, l'attenzione dello scrivente si alterna costantemente tra questi due spazi separati.

Poiché la traiettoria dal dito ad un determinato tasto dipende in gran parte dalla posizione del tasto sulla tastiera piuttosto che dal movimento della mano, il rapporto tra atto motorio e forma prodotta non può essere molto specifico.

Lo stesso tasto può essere premuto in modi differenti, utilizzando dita diverse, sia con la mano destra che con la sinistra.

In questo processo meccanico, viene meno la coordinazione sensoriale richiesta per eseguire movimenti di precisione tipici della motricità fine, rendendo la scrittura impersonale e distante dal contatto fisico.



Percezione Aptica (Mangen, Velay, 2010)

Il motivo per cui la scrittura digitale su tastiera si differenzia da quella a mano, insieme alle implicazioni di questa differenza, è legato in gran parte alla "haptics of writing", ovvero alla componente sensomotoria e percettiva del gesto di scrivere, strettamente connessa alla relazione tra mano e cervello.

Secondo due studiosi, la scrittura non è solo un processo mentale, ma richiede l'integrazione di informazioni visive, propriocettive (aptiche e cinestetiche) e tattili, sviluppandosi attraverso due componenti: una percettiva e una grafomotoria. I nuovi strumenti tecnologici per la videoscrittura, alterando significativamente i movimenti della mano e quindi il feedback aptico, possono influenzare le abilità legate alla padronanza del linguaggio scritto.

Quando scriviamo con una penna, il nostro cervello riceve un feedback motorio e sensoriale, dovuto al contatto con la penna e il foglio.

Questi segnali sono molto diversi da quelli generati durante la scrittura su tastiera. I ricercatori hanno condotto un esperimento su due gruppi di adulti che dovevano imparare un alfabeto sconosciuto di 20 lettere: il primo gruppo ha praticato la scrittura a mano, mentre il secondo ha utilizzato solo il computer.

Dopo tre e sei settimane di esercizio, il gruppo che aveva scritto a mano ha dimostrato di aver appreso e memorizzato meglio l'alfabeto rispetto a chi aveva usato la tastiera. Inoltre, il primo gruppo era più rapido nel riconoscere le lettere invertite.

L'afflusso di informazioni provenienti da organi sensoriali e la continua interazione con l'ambiente determinano poi in che modo il cervello prenda forma. (Merleau-Ponty, 1945, p.177)



Educational Summit Washington, 2012

Gli studi discussi nell' Educational Summit di Washington nel 2012 hanno dimostrato che la scrittura a mano:

· **potenzia**

l'attivazione delle aree cerebrali, e in particolare stimola l'attivazione dell'area visiva favorendo il riconoscimento delle lettere;

· influisce positivamente sulle abilità di lettura e produzione scritta, sulla qualità del linguaggio e sulla capacità critica del soggetto;

· favorisce lo sviluppo cognitivo dell'individuo impattando favorevolmente sui risultati scolastici in tutte le materie di studio, anche a livelli di istruzione superiore.

Corsivo sì, corsivo no?



Le più recenti ricerche neuroscientifiche hanno messo in luce il ruolo unico e insostituibile della scrittura a mano nello sviluppo cognitivo, nei processi di apprendimento e nella memorizzazione. Questo riconoscimento si sta consolidando progressivamente, sostenuto da nuove evidenze e dal crescente consenso degli esperti a livello internazionale. Studi sperimentali recenti hanno anche dimostrato la particolare rilevanza del corsivo, evidenziando una correlazione positiva tra l'apprendimento di questo stile e il raggiungimento di buone competenze di scrittura.



In quest'ottica, è chiaro che scrittura a mano e videoscrittura non solo possono, **ma devono coesistere e integrarsi**, creando nuovi percorsi di comunicazione e apprendimento che sfruttino al meglio le tecnologie moderne, senza perdere i benefici unici della scrittura manuale.

La vera sfida sarà realizzare e consolidare questa integrazione, per offrire alle nuove generazioni di nativi digitali un accesso veramente multimediale alla conoscenza e alla comunicazione.

Un corpo umano non si dà mai per sé, ma in relazione ad altri. Corpi vicini e lontani, che si toccano o si guardano, danzano insieme, costruiscono mondi. Corpi che evocano, rispecchiano sentimenti e saperi, raccontano storie vissute e prefigurazioni future.

(Gamelli, 2012)



La scrittura a mano...

Migliora la memoria a lungo termine

Stimola la Creatività

Aumenta le capacità di concentrazione

Facilita il problem solving

E' espressione della personalità

Può avere effetti terapeutici

Prenderci la mano...

La perdita della scrittura a mano, una funzione intellettuale sofisticata e un riflesso distintivo della nostra identità personale, rappresenta una questione di grande rilevanza.

Scrivere con la propria grafia ci rende unici, e questo porta inevitabilmente a toccare il delicato tema del corsivo.

Mentre gli esperti si dividono tra sostenitori e oppositori, numerose ricerche dimostrano che l'uso del corsivo favorisce lo sviluppo corretto delle abilità motorie, migliorando la coordinazione, la fluidità del movimento e la capacità di controllare la pressione della penna sul foglio.

Inoltre, essendo uno stile più complesso da imitare, riduce il rischio di falsificazioni, consentendo una scrittura più scorrevole e veloce.

Nei bambini con difficoltà di lettura, il corsivo aiuta a prevenire l'inversione delle lettere, poiché facilita la percezione della parola come unità integrata. Infine, questo stile di scrittura contribuisce allo sviluppo dell'identità personale durante l'adolescenza.



In tempi complessi non possiamo accontentarci di risposte semplici.

E' necessario confrontarsi con i nuovi ambienti ONLIFE (Floridi, 2019) senza demonizzare la tecnologia.

L'analisi dei dati, le esperienze, i progressi scientifici sono la base per comprendere un processo evolutivo, sistemico, complesso come quello della formazione umana.

Morin la chiamava «La sfida della Complessità».

Sperimentare la realtà e confrontarsi con essa resta l'unico modo per umanizzare la vita. A patto che sia sempre possibile trovare un modo per confrontarsi con l'Altro.

Potremmo...scrivergli una lettera!

Scrivere nuoce
gravemente
all'ignoranza.

Bibliografia

- Handwriting in the 21st Century? An Educational Summit (2012), Washington DC USA - Proceedings from the Meeting - www.hw21summit.com
- Mangen A. e Velay J.L. (2010) Digitizing literacy: reflections on the haptics of writing. Advances in Haptics, Mehrdad Hosseini Zadeh Ed, ISBN: 978-953-307-093-3, InTech
- Morin, E. (1994). La sfida della complessità. Lettera internazionale: rivista trimestrale europea: 39/40, 1/2, 1994 , 102-104.
- Gilardoni, C. (2013). HANDWRITING vs. TYPEWRITING Importanza della scrittura a mano nell'era dei nativi digitali.
- Angelini, C. (2016). Pensiero e scrittura. Una relazione circolare. B. Vertecchi (a cura di). I bambini e la scrittura. L'esperimento Nulla dies sine linea. Milano: FrancoAngeli.

Bibliografia

- Paloma, FG (2013). Scienze cognitive incarnate: atti incarnati della didattica (Vol. 1). Edizioni Nuova Cultura.
- Gamelli, I. (2019). Bisogna innanzitutto essere corpo. La proposta della pedagogia del corpo per la formazione dell'educatore. *Giornale Italiano di Educazione alla Salute, Sport e Didattica Inclusiva* , 27-34.
- Olivieri, D. (2014). Le radici neurocognitive dell'apprendimento scolastico: le materie scolastiche nell'ottica delle neuroscienze.
- Sebastiani, R., & Pellegrini, S. (2024). Scrittura, uomo e scienza. *Graphos. Rivista internazionale di pedagogia e didattica della scrittura*, 5.
- Merleau-Ponty, M., Landes, D., Carman, T., & Lefort, C. (2013). *Fenomenologia della percezione* . Routledge.

Grazie per
l'attenzione!



Antonio Cuccaro

Phd Student «Neuroscienze ed Epistemologia applicata all'Educazione-UniCusano

Cultore della Materia Pedagogia Speciale UniMc ed UniCas

Pedagogista della Disabilità e della Marginalità

Docente Specializzato nelle Attività di Sostegno Scuola Secondaria Secondo Grado-IIS Vivarelli Fabriano

antonio.cuccaro@unicusano.it

3394651966

